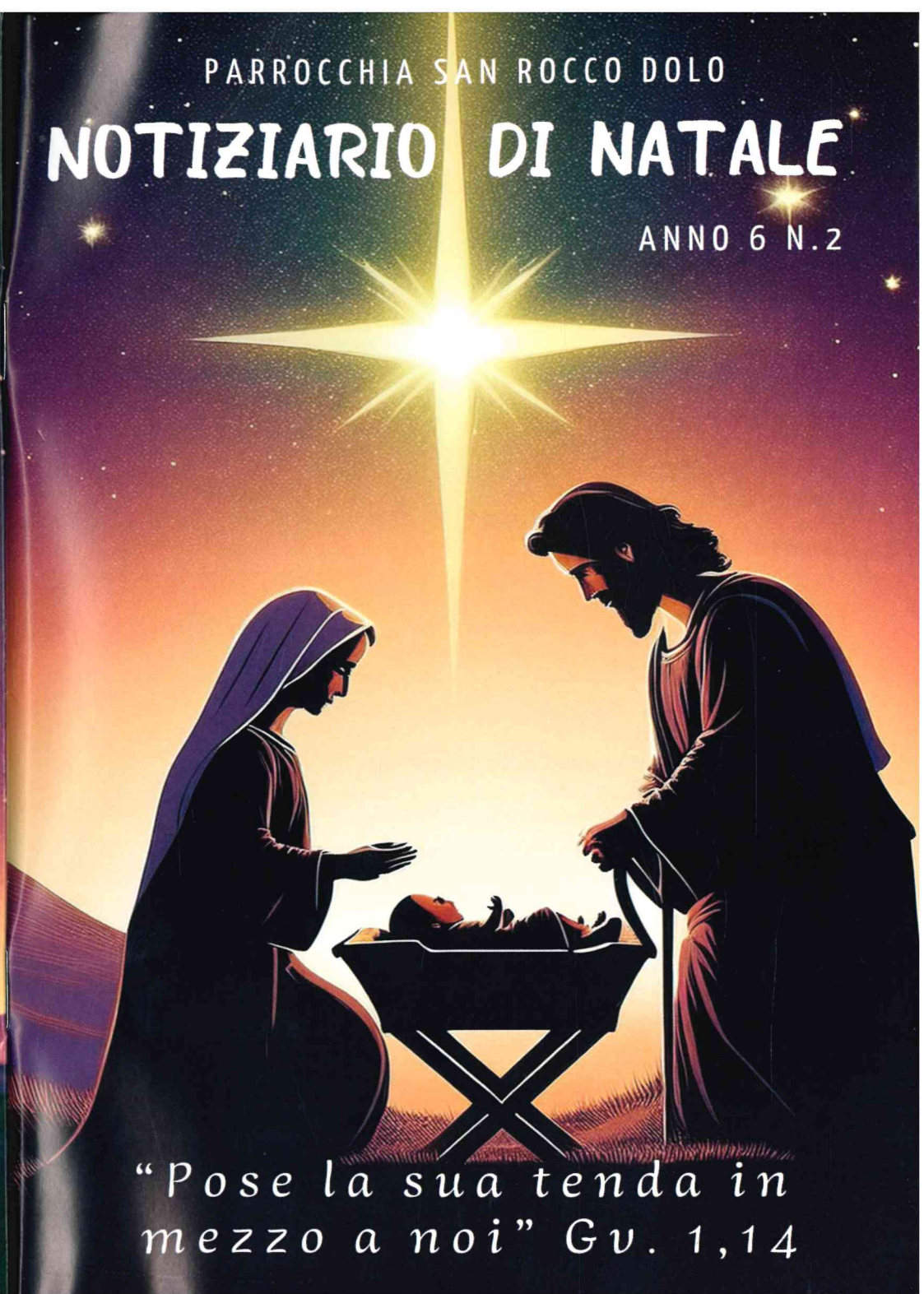




PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

# NOTIZIARIO DI NATALE

ANNO 6 N.2



*“Pose la sua tenda in  
mezzo a noi” Gv. 1,14*



# Natale 2024

**Ad-ventum**, sta per venire: ma cosa, chi?

Le corse nelle strade illuminate da psichedeliche luci, i morsi al panettone, la recita della famigliola felice seduta attorno al tavolo a scambiarsi doni, scenette idilliache tra neve e camini accesi da una felicità fittizia...



**Ad-ventum**, sta per venire: cosa?

La fine del mondo tra guerre ed epidemie sconosciute, il perdersi dell'umano nelle difesa dei propri confini, dell'ingordigia di territorio, della fame di potere, di distruzione cieca e ostinata della terra e del cielo...

Capitano a proposito i brani di Luca di queste domeniche, meglio di così non si poteva scegliere, non si potevano leggere parole più adatte in questo Avvento, che è inizio di attesa. E non per avere ancora più paura, non per incuterci terrore e spingerci a cospargere il capo di cenere, ma per alimentare la nostra speranza, per accenderci un fuoco dentro. "Alzati, guarda!"

A Dio non piacciono i fifoni e non fa mai ricorso alla paura e allo spavento per farci innamorare di Lui: «Non abbiate paura», ha detto in mezzo alle tempeste, «non temete», ha ripetuto incessantemente ai suoi. Ci dà il suo coraggio, ci tende la sua mano come la tese a Pietro che affogava di paura in mezzo al mare: «Risollevatevi e alzate il capo».

Che è come dire non state là sdraiati in terra a tremare, ma mettetevi in piedi, e guardate oltre, guardate più in là, guardate dentro le cose che

accadono, nella vostra solitudine, nella vostra paura, nella vostra disperazione. Volate alto.

Per Dio la paura si vince non con il nostro coraggio, ma attraverso la fiducia nella sua presenza, nel suo stare con noi, nel suo non lasciarci soli. Mai. «Conta le stelle», disse ad Abramo quando ormai disperava di avere un figlio; «Talita kum, Bambina alzati», disse alla figlia di Giairo che tutti piangevano morta. A Dio non piacciono i fifoni e gli sdraiati, gli struzzi che nascondono il capo sotto la sabbia per non vedere la realtà, coloro che non riescono a vedere nella fine un nuovo e impensato inizio, quelli che si addormentano anestetizzati nel proprio egoismo.

**Ad-ventum**, sta per venire: svegliamoci dai nostri torpori perché la vita si prepara a un nuovo inizio, un Dio sceglie di farsi carne tenera da cullare, da accarezzare. Un Dio viene ad abbracciare la terra e tra le braccia ci porta il suo cielo, fatto solo di amore, per sempre.

Alziamoci e guardiamo in alto, ci sorprenderà trovarci immersi nelle mani di Dio come quando affondiamo lo sguardo in un cielo stellato, stupiti dell'immenso, occhi lucidi di gratitudine, persi nell'infinito.

Avvento, arriva anche per me, per noi, una buona notizia: quella di un Dio sempre pronto a raggiungermi, anche tra le macerie della mia vita, anche quando tutto sembra inutile e perso. E viene con sorriso di bimbo, con sguardo innocente a restituirmi una speranza lucida e intatta, appena appena accennata, neonata.

Come Lui, sempre pronto a nascere, a ricominciare, a "fare nuove tutte le cose" (Ap 21,5), Lui che viene ad indicarmi una stella. A questa voglio aggrappare il mio sguardo.

(Luigi Verdi).



**AUGURI e BUONE FESTE!** don Francesco e don Marco



 **DIOCESI di PADOVA**

# *Semi di Speranza*

## **MARCIA DIOCESANA**

### **PER LA PACE**

*26 gennaio 2025*

CON LA PARTECIPAZIONE di  
mons. **CLAUDIO CIPOLLA** Vescovo di Padova

**PROGRAMMA**

**PARTENZA**  
ore 14:15 Chiesa di Arsego  
Testimonianze di pace

**TAPPA**  
ore 16:00 Società Cooperativa Sociale Il Graticolato  
Testimonianza di condivisione

**ARRIVO**  
ore 17:00 p.zza Martiri, Santa Giustina in Colle  
Testimonianza di fraternità

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
ore 17:30 Chiesa di Santa Giustina in Colle

AVVENTO SACERDOTE

NOVA PACEBREMIO IN VIA CIRIACO AN ARSEGO  
AL TEMPIO SCELTO NARETTA PER IL RITORNO




# LE CELEBRAZIONI nel TEMPO DI NATALE

*da lunedì 16 a martedì 24 dicembre alle 18:10*  
**NOVENA di NATALE:** 17:40 Rosario - Vespero e canto  
delle Antifone Maggiori

*martedì 24 dicembre*  
*dalle 15:30 alle 18:00 i sacerdoti sono presenti*  
*in Duomo per le confessioni*

*domenica 22 dicembre: QUARTA di AVVENTO*  
Sante messe con orario Festivo e alle 17.00 si cantano  
i vesperi della quarta domenica di Avvento

## **NATALE 2024**

Alle ore **22:00** la *Veglia di preghiera* e alle **23:00** la *S. Messa della notte*.  
Le SS. Messe avranno il seguente orario: 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 - 18:30  
Alle ore 17:00 in Duomo canteremo il Vespero con la Benedizione Eucaristica

*giovedì 26 dicembre - SANTO STEFANO*  
S. Messe alle ore 8:30 e alle 10:00

*martedì 31 dicembre*  
Alle ore **17:30** *esposizione dell'Eucaristia* e alle ore **18:30** la *S. Messa*  
di ringraziamento per l'anno trascorso e Canto del "Te Deum"

*mercoledì 1 gennaio - SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO*  
*Giornata Mondiale della Pace*

Le Sante Messe avranno l'orario festivo  
Alle 17:00 il Canto del Vespero e del "Veni Creator"

*domenica 5 gennaio: SECONDA DOMENICA DOPO NATALE*

*lunedì 6 gennaio - EPIFANIA DEL SIGNORE*

Le Messe avranno orario festivo.  
Ore 16:00 la Celebrazione Comunitaria del Battesimo.  
Alle ore 17:00 il Canto del Vespero e premiazione del Concorso presepi

*Domenica 12 gennaio - BATTESIMO DEL SIGNORE*



# CALENDARIO PARROCCHIALE 2025



Domenica 15 dicembre alle porte della chiesa abbiamo distribuito il calendario delle attività parrocchiali del 2025.

Vengono riportati gli appuntamenti della catechesi, le attività per le varie fasce d'età e gli appuntamenti di preghiera.

Il lavoro del gruppo che l'ha realizzato è stato lungo e laborioso e a lui va il merito di aver dato uno sguardo d'insieme a tutte le attività, formative e ricreative. della parrocchia.

E' uno strumento che aiuta tutti a sentirsi parte di una grande famiglia.

La parte più bella sono le foto dei ragazzi/e, dei giovani e degli adulti, ripresi nei momenti forti dello scorso anno.

Il desiderio rimane sempre quello di poter camminare assieme sentendoci parte di una comunità che non ha solo alcuni personaggi protagonisti, ma più donne, uomini e giovani che si spendono per il bene di tutti.

**Chi non l'avesse ricevuto può richiederlo  
in sacrestia o in patronato.**

**UNA BELLA OCCASIONE PER TUTTA LA FAMIGLIA. NON SOLO MONTAGNA, ARIA BUONA E PANORAMI, MA ANCHE AMICIZIA E VOGLIA DI STARE INSIEME.**

## Campo Invernale 2025

2/3/4  
gennaio



PARROCCHIA  
SAN ROCCO DOLO

Vacanza per adulti, giovani e famiglie

### Forni Avoltri

Camera Multipla 160€

Comprende:

- Trasferimento in pullman, DOLO/FORNI AVOLTRI - FORNI AVOLTRI/DOLO.
- Trattamento di mezzo pensione con formula self-service
- Asciugamani e pulizia camere
- Ingresso alla piscina al centro benessere

Ideale per i ragazzi/E e adolescenti, per stare tutti insieme

Camera doppia 200€

Comprende:

- Trasferimento in pullman, DOLO/FORNI AVOLTRI - FORNI AVOLTRI/DOLO.
- Trattamento di mezzo pensione con formula self-service
- Asciugamani e pulizia camere
- Ingresso alla piscina al centro benessere

NEL CASO DI TRASPORTO AUTONOMO 160€

Noleggio Sci giornaliero

- Sci + scarponi + bastoncini = 10€
- Casco = 3€
- Sci (premium) = 8€
- Bastoncini = 3€
- Scarponi = 5€
- Skipass (adulti) = 40€
- Skipass (fino 12 anni) = 10€

PARTENZA ORE 9.00 DA PIAZZA MERCATO

### Prenota

Entro 15 Dicembre 2024 in patronato

il Martedì e Mercoledì pomeriggio

392 5024116

[www.parrocchiadolo.it](http://www.parrocchiadolo.it)





## LA BUSTA DI NATALE

E' allegata al Notiziario di Natale e di Pasqua. Arriva in tutte le famiglie e una piccola parte ritorna con un'offerta per la comunità e per i poveri.

Non è questo il Notiziario con le voci del bilancio annuale, ma è Natale ed è l'occasione per ringraziare tutti e di tutto.

La nostra comunità anche nei momenti più delicati ha sempre trovato le risorse per superare le difficoltà e saprà trovarle ancora.

Non ci sono uscite per il personale, perché i volontari, che sono volontari di fatto, servono la comunità gratuitamente e lo fanno con dedizione.

Per cui dovremmo riuscire ancora una volta a pagare i nostri debiti senza ricorrere a mutui.

Attualmente siamo debitori soltanto con la ditta che ha sistemato la cella campanaria.

E' importante che una comunità abbia le risorse per tenersi viva e aperta all'ospitalità, e che trovi al suo interno laici preparati e responsabili anche per questo compito.

Il ringraziamento va soprattutto a quanti nella loro semplicità e povertà sanno offrire alla comunità la preghiera, la sofferenza e la testimonianza della vita e sentono anche di essere solidali nelle sue necessità materiali.



## E se la nostra parrocchia fosse il mondo?

È evidente a tutti che la forma culturale e organizzativa che l'attuale comunità cristiano-cattolica del nostro Paese ha ereditato dal passato ha fatto il suo tempo e pertanto non sembra più in grado di generare una risposta al cambiamento in atto. È altresì vero che tutte le recenti indagini sociologiche registrano drastiche riduzioni del numero dei partecipanti alle celebrazioni liturgiche, degli ingressi in seminario e delle ordinazioni presbiterali. Ormai più o meno tutti ci siamo abituati a simili report ma ritengo che, almeno in Italia, la crisi della Chiesa – e del suo sistema parrocchiale – non risieda soltanto nei risultati di queste indagini o nella consapevolezza che urge cambiare passo. Penso infatti che ci sia qualcosa di più rilevante su cui occorre riflettere, pregare ed agire poiché collocato alle fondamenta del nostro vivere, narrare e trasmettere la fede in questo tempo.

Al termine di ogni celebrazione liturgica il presidente dell'assemblea benedice i partecipanti invitandoli ad un'azione di annuncio del Regno di Dio, e della sua giustizia, nel mondo. Difatti la notoria espressione "la messa è finita" sancisce l'invito missionario rivolto al mondo intero fatto di quotidianità connessa alle relazioni familiari, al lavoro, all'impegno per la società e nella comunità degli uomini e delle donne. Dall'invito missionario viene fuori che la parrocchia del cristiano ancor prima che coincidere con un luogo fisico fatto di mura e stanze si concretizza nel mondo ovvero trafficando le svariate dimensioni della vita.

Ne deduciamo che, specie per i laici ma non solo per questi, il sistema parrocchiale non si identifica in un luogo nel quale recarsi bensì in uno stato perenne di missionarietà da vivere. Soltanto con tale interpretazione il lavoro, la famiglia, la politica, la società, le faccende quotidiane potranno divenire autentiche "parrocchie" costituite da uomini e donne che cercano di annunciare e vivere il Regno di Dio e la sua giustizia. Probabilmente in questo tempo siamo chiamati a declinare in profondità le intuizioni di pensatori del secolo scorso – come Sturzo, Bonhoeffer e Rahner – che preannunciavano un cristianesimo del futuro dai connotati "a-religiosi", "anonimi" e con l'ardente passione di un "Vangelo nascosto nel petto". Una volta chiarito questo possiamo tranquillamente affermare che l'ansia del credente, ancor prima di coincidere con il tentativo di "portare qualcuno in parrocchia", è destinata a colorarsi dello slancio missionario rivolto al mondo da attraversare e vivere al pari di tutti gli altri uomini.

Si tratta, per dirla con un titolo provocatorio di un convegno di pastorale giovanile siciliana di qualche anno fa, di fare "fuori" la Chiesa. Da questo punto di vista, la logica dell'invito missionario posto a termine della liturgia eucaristica sostiene che se viviamo e facciamo "fuori" la Chiesa questa potrà rinnovarsi e, magari, tornare ad alimentare comunitariamente i tanti edifici parrocchiali disseminati nelle nostre città e campagne.

Allora in questo frangente storico siamo invitati a riscoprire il legame fra la celebrazione sacramentale della pasqua domenicale e il vissuto feriale. Soltanto se quest'ultima sarà animata dalla pasqua del Cristo risorto saremo in grado di trovare nuovo senso a strutture che ormai troppo spesso appaiono come prive di vita e destinate a finalità museali.





# CONCORSO PRESEPI



Anche se il presepe realizzato è semplice e tradizionale, puoi iscriverti e riceverai sicuramente tre premi: la calza della befana, un premio a sorpresa e la foto del tuo presepe.

La commissione (corruttibile con dei dolciumi) passerà a fotografare e ad ammirare il presepe **lunedì 30 dicembre dalle 9:30 alle 12:00**.

Per l'**ISCRIZIONE** manda un sms ai dons **entro sabato 28 dicembre**. (3409777968).

Le premiazioni saranno **lunedì 6 gennaio alle 17:00** dopo il Canto del Vespero.



## BENEDIZIONE DEL PRESEPIO (da fare con la famiglia)

**O Dio, Padre Santo**, che tanto hai amato gli uomini, che hai loro inviato il Tuo Figlio unigenito, nato da Te prima di tutti i secoli: degnaTi di benedire questo Presepio.

Questa immagine del Mistero dell'Incarnazione sostenga la fede dei genitori e degli adulti, ravvivi la speranza dei fanciulli, aumenti in tutti la carità. Te lo chiediamo per Gesù, Tuo Figlio amatissimo, che ci ha salvati con la Sua morte e la Sua Risurrezione, e che incessantemente intercede per noi presso di Te. **Amen.**

Pellegrinaggio al santuario  
di santa Bakita a Schio e  
visita al presepio di  
Contrà 'Bariola'  
A VALLI DEL PASUBIO  
**DOMENICA**  
**12 GENNAIO 2025**



**SANTA BAKITA:** La Chiesa della Sacra Famiglia, meglio conosciuta come chiesa di S. Bakhita sarà chiesa giubilare.

Qui potremo ascoltare l'appello alla santità, attraverso S. Bakhita donna di speranza. La sua testimonianza, il suo messaggio, il suo racconto viaggia in tutto il mondo, tracciando una scia luminosa tra passato, presente, futuro” L'amore di Dio mi ha sempre accompagnato in modo misterioso ... Il Signore mi ha voluto tanto bene: bisogna voler bene a tutti ... bisogna compatire, e perdonare sempre”.

**Contrada BARIOLA:** Le vecchie case della contrada, segnate dal tempo, svuotate, oramai da decenni, dalle grida dei bimbi, dai lenti e laboriosi movimenti dei vecchi, tornano a vivere per ospitare la Natività più attesa dei tempi. Il presepe prende vita tra le cantine, i portici, i focolari della vecchia contrada, rianimando l'ambiente che odora di buono, ma ancor più riavvicinando gli abitanti d'oggi: giovani, bimbi, vecchi; fortunati costruttori del presepe e, allo stesso tempo, ignari attori della stessa loro opera.

I personaggi, a grandezza naturale, ripetono gli antichi mestieri di un'epoca ormai lontana regalando al visitatore la serenità di cui erano custodi gli abitanti di allora.

## PROGRAMMA

- 13:00: partenza da piazza Mercato
- 15:00: arrivo Schio e visita alla casa di Santa Bakita
- 16:30: partenza per valli del Pasubio (San Antonio)
- 17:00: visita presepio di Contrà 'Bariola'
- 18:30: pizza o altro
- 21:30: arrivo a Dolo.

**Quota di partecipazione: € 30** Le iscrizioni in sacrestia, fino all'esaurimento dei posti.





## LA GIOIA DEL VANGELO

riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù.

Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.

L'impegno evangelizzatore si muove tra i limiti del linguaggio e delle circostanze. Esso cerca sempre di comunicare meglio la verità del Vangelo in un contesto determinato, senza rinunciare alla verità, al bene e alla luce che può apportare quando la perfezione non è possibile.



Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa debole con i deboli tutto per tutti» (1 Cor,22). Mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità autodifensiva. Sa che egli stesso deve crescere nella comprensione del Vangelo e nel discernimento dei sentieri dello Spirito, e allora non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada.

Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti.

Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita.

**Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc6,37).**

## Per riflettere sul matrimonio religioso.

*Lo scorso anno nelle parrocchie di Dolo sono stati celebrati 8 matrimoni religiosi. 4 a san Rocco, 1 ad Arino e 3 a Sambruson. In municipio ne hanno fatti 25. Alla luce di questo dato possiamo dire che la sensibilità religiosa ed i riferimenti alla fede tradizionale stanno cambiando in modo profondo. Riportiamo una riflessione di Luciano Moia professore di Milano e collaboratore di 'Avvenire' che ci aiuta a guardare 'oltre'.*

## Coppia. Convivenze e relazioni "complesse".

*I dati della diocesi di Milano, 16mila nozze in chiesa nel 1999, circa 3.900 lo scorso anno, sollecitano nuovi percorsi pastorali per accompagnare chi sceglie di volersi bene in modo diverso.*

Oltre sedicimila matrimoni religiosi nel 1999.

Meno di quattromila nel 2023. Sono i dati riferiti ai "sì" pronunciati all'altare nell'arcidiocesi di Milano. In meno di 25 anni un crollo di due terzi, con una diminuzione costante, ogni anno qualche centinaio in meno, fino ad arrivare al baratro fatto registrare nel 2020, anno del Covid, quando il numero dei matrimoni si è più che dimezzato. Dai quasi 5mila del 2019 ai circa 2.200 dell'anno successivo. Poi l'illusione di una ripresa nel 2021, subito seguita da una nuova flessione, per arrivare ai circa 3.900 dello scorso anno, ultimo dato disponibile. Non si tratta di una statistica rigorosa ma di proiezioni sulla base dei dati comunicati alla Curia arcivescovile da meno di un terzo delle parrocchie – su un totale di 1.105 – che vengono comunque considerati sufficientemente attendibili per avere un quadro complessivo di una trasformazione culturale importante.

Sono numeri che vanno letti in parallelo con quelli resi noti una decina di giorni fa dall'Ufficio statistico del Comune di Milano relativi a un crollo globale del numero di tutti i matrimoni, civili e religiosi. Lo studio ha messo a paragone il 2003 con il primo semestre del 2024 e riguarda, naturalmente, solo i dati del capoluogo. Nel 2003 le nozze in chiesa sono state 2.100 (poco meno di metà sul totale dell'anno) e nel primo semestre del 2024 sono state 124 (il 10% circa sul totale dei matrimoni del semestre). Nel 2022 il numero dei matrimoni civili (2.502) aveva superato per la prima volta quello dei matrimoni religiosi (2.313). Da allora questa tendenza è andata consolidandosi. Per quanto riguarda i matrimoni civili abbiamo avuto 4.264 "sì" pronunciati davanti al sindaco e solo 1.217 nel primo semestre 2024.





Proiettando questo dato per i mesi restanti di quest'anno, non si arriverebbe comunque a superare 1.800 matrimoni.

### **Casa, lavoro precario e nessun sostegno al "far famiglia"**

Numeri che fanno riflettere ma che non sorprendono. In un Paese in cui i matrimoni sono complessivamente sempre meno, non c'è da stupirsi troppo se nella metropoli che ha sempre anticipato le tendenze culturali nazionali, ci siano sempre più single e sempre meno coppie sposate. I motivi sullo sfondo di questa scelta sono noti da tempo. Al di là di una tendenza comune a tutto l'Occidente che guarda con crescente diffidenza alle scelte definitive, c'è l'insicurezza economica, il problema della casa (ovunque costi sempre più proibitivi), il lavoro precario, la mancanza di incentivi pubblici, un clima socio-culturale che non sostiene certamente i progetti relativi al "far famiglia".

Quello che si registra a Milano si riverbera poi in quell'ampia fetta di Lombardia occidentale su cui si estende la diocesi ambrosiana, confermando un quadro sociologico segnato ovunque da insicurezza e frammentazione. Ora, sarebbe facile pensare – e qualcuno in passato l'ha teorizzato – che sia sufficiente risolvere le diverse difficoltà materiali che si frappongono ai progetti matrimoniali delle coppie per vedere una crescita delle nozze e, di conseguenza, una nuova primavera demografica. L'esperienza di Paesi come la Francia e la Germania lo dimostrano. A politiche familiari molto generose nell'ultimo decennio è corrisposto un periodo di crescita demografica rivelatosi però illusorio sul lungo periodo tanto che, in questi ultimi anni, è stata registrata una nuova diminuzione. A conferma che le politiche per sostenere matrimonio e famiglia possono incidere in modo significativo, ma non certo ribaltare un sentire comune che ha ragioni molto più radicate, motivazioni purtroppo forti che affondano in suggestioni più o meno implicite assorbite in decenni di relativismo etico, di arrivismo predatorio, di carrierismo selvaggio, di benessere consumistico. Tutte sollecitazioni sfavorevoli rispetto alla scelta dei valori che segnano la vita di coppia e di famiglia e cioè condivisione, solidarietà, rispetto, reciprocità, sobrietà, sacrificio e tanto altro. Valori fuori moda, scarsamente sostenuti dalla cultura dominante e quasi mai promossi dai media, tanto meno veicolati da incentivi come l'assegno unico o altri vantaggi fiscali, sempre comunque – almeno per quanto riguarda il nostro Paese – di entità limitata.



### **"Troppa insistenza su questioni dottrinali, boetiche e morali"**

Di fronte a questo bombardamento culturale, silenzioso ma devastante per la formazione di una coscienza aperta alla possibilità di scelte esistenziali definitive, cosa avremmo potuto fare come comunità ecclesiale per rendere accattivante la scelta del matrimonio? Difficile dirlo. Certamente siamo riusciti a fare tutto quello che, soprattutto in quest'epoca di pluralismo culturale, non andava fatto. Lo spiega bene papa Francesco quando, in *Amoris laetitia*, lamenta atteggiamenti pastorali che hanno finito con il lasciare in ombra il fine unitivo del matrimonio con gli aspetti legati alla crescita nell'amore e nell'aiuto reciproco «per un accento quasi esclusivo posto sul dovere della procreazione» (AL 36).

Talvolta c'è stata la tendenza a rifugiarsi in «un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono». Insistenze che hanno prodotto l'effetto contrario a quello sperato. «Per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita insieme» (AL 37).

### **Come accompagnare le convivenze in attesa del "sì"?**

Percorsi pastorali lontani, come riconosce papa Francesco con questa coraggiosa autocritica, rispetto a quelli che avrebbero desiderato le giovani coppie, che pure continuano a guardare alla Chiesa come punto di riferimento. Se torniamo alle proiezioni statistiche dell'arcidiocesi di Milano, scopriamo che lo scorso anno sono stati celebrati in media 3,5 matrimoni per ogni parrocchia. Numero che appare troppo esiguo rispetto al totale delle coppie che hanno preso parte ai percorsi di preparazione al matrimonio. Quante? Almeno il doppio rispetto ai "sì" effettivamente pronunciati, anche in base alle valutazioni espresse da alcuni parroci a commento dei dati diffusi dal Comune di Milano. Anche in questo caso non abbiamo dati certi e uniformi. Ma può essere che tante coppie, dopo aver seguito i percorsi di preparazione nelle parrocchie ambrosiane, poi decidano di sposarsi altrove, spesso nei paesi d'origine fuori regione. Oppure, anche per motivi di lavoro o di costi economici, scelgano di rinviare la data delle nozze. Sono quella larga percentuale di coppie conviventi non per contrarietà alle nozze in chiesa, ma per opportunità logistiche e abitative, per la precarietà del lavoro e tante altre insicurezze – non escluse quelle esistenziali – determinanti nel far slittare a tempo indefinito la scelta del matrimonio.

**In parrocchia il prossimo itinerario di fede in preparazione al sacramento del matrimonio inizierà lunedì 13 gennaio 2025.**

